

L'imposta di successione nei rapporti *cross-border* Italia-estero

Simona Zangrandi – Corporate & Tax Advisor Studio Biscozzi Nobili & Partners

In un mondo sempre più globalizzato e internazionalizzato, dove le persone sono libere di spostarsi in altri Stati per vivere, lavorare, studiare o stabilirsi dopo la pensione, sono sempre più frequenti le situazioni in cui una persona fisica ha interessi patrimoniali allocati in una pluralità di ordinamenti.

Si pensi ad esempio al cittadino italiano che si trasferisce all'estero per motivi di lavoro, stabilizzando la sua vita al di fuori del territorio italiano, si trova a ereditare beni "esistenti" nel territorio italiano o a un soggetto italiano che si trova a ricevere un'eredità da un parente residente all'estero, il cui asset ereditario consiste in beni mobili e immobili, siti al di fuori dei confini nazionali.

In tali casi si pone, dunque, il tema di come gestire queste situazioni con carattere di extra territorialità sotto il profilo fiscale, applicabili in caso di successione ereditaria.

Premessa

Le imposte di successione sono presenti in 24 Paesi dell'Ocse¹ con regolamentazioni differenti nei vari Stati².

Anche tra gli Stati che applicano imposte di successione esistono delle differenze: essi possono infatti tassare il patrimonio o l'erede, ossia tassare sulla base di un legame personale dell'erede o della persona deceduta, o di entrambi, con lo Stato membro interessato. Per legame personale si può intendere la residenza, il domicilio o la nazionalità della persona deceduta o dell'erede e alcuni Stati utilizzano diversi di questi fattori. Anche il significato di questi termini può variare da uno Stato membro all'altro. Molti Stati membri, inoltre, applicano l'imposta di successione sui beni che rientrano nella propria giurisdizione, anche se né la persona deceduta né l'erede ha un legame personale con la giurisdizione in questione.

¹Cfr. Rapporto "Inheritance Taxation in OECD Countries" dell'11 maggio 2021. Il rapporto fornisce:

a) una valutazione comparativa della tassazione della successione nei Paesi Ocse;
b) un quadro della distribuzione e dell'evoluzione della ricchezza delle famiglie e dell'eredità, valutando i pro e i contro dell'imposta sulle successioni.

Il rapporto conclude con una serie di opzioni di Riforma che i Governi potrebbero considerare per migliorare la struttura e il funzionamento delle imposte sui trasferimenti di ricchezza.

² Ad esempio, 24 Stati su 36 prelevano tasse sui trasferimenti di ricchezza, mentre Danimarca, Regno Unito e Stati Uniti prelevano l'imposta di successione sul *de cuius*. Una minoranza dei Paesi tassa le eredità a livello regionale (Svizzera, Belgio, Spagna) o comunale (Lituania), alcuni degli Stati Uniti riscuotono un'imposta patrimoniale a livello federale, mentre Austria, Repubblica Ceca, Norvegia, Repubblica Slovacca e Svezia hanno abolito le tasse di successione dal 2000.